



DIREZIONE REGIONALE PER LA TOSCANA



Guardia di Finanza
COMANDO PROVINCIALE SIENA
- Sezione Operazioni e Programmazione -
Viale Curtatone, nr. 23

Roma, 21 aprile 2009

COMUNICATO STAMPA

SCOPERTA DALLA GUARDIA DI FINANZA DI SIENA E DALL'UFFICIO DELLE DOGANE DI AREZZO UN'ASSOCIAZIONE A DELINQUERE DEDITA ALLA TRUFFA AGGRAVATA NEI CONFRONTI DELLO STATO, PECULATO, FRODE FISCALE ED INFORMATICA MEDIANTE ILLECITO UTILIZZO DI VIDEOGIOCHI.

14 ARRESTI, 21 SOGGETTI DENUNCIATI, 50 PERQUISIZIONI, E NUMEROSI SEQUESTRI DI SLOT MACHINE, DENARO CONTANTE, TITOLI MOBILIARI, BENI IMMOBILIARI, COCAINA ED OPERE D'ARTE.

Maxi operazione delle Fiamme Gialle di Siena e dell'Agenzia delle Dogane di Arezzo in materia di apparecchi e congegni da intrattenimento e divertimento. Gli uomini della Compagnia di Siena e dell'Ufficio delle Dogane di Arezzo hanno sgominato un'associazione a delinquere finalizzata alla truffa ai danni dello Stato, al peculato, alla frode informatica, all'evasione fiscale ed al gioco d'azzardo mediante l'utilizzo fraudolento di videogiochi da sala.

L'indagine, diretta dalla Procura della Repubblica di Firenze, ha permesso di scoprire un gruppo di società riconducibili a soggetti residenti nelle province di Siena, Firenze, Arezzo e La Spezia che, utilizzando apparecchi da intrattenimento e divertimento modificati, alteravano sia i reali incassi dei congegni, diminuendo così le possibilità di vittoria dell'ignaro avventore, sia il funzionamento delle macchine stesse, trasformando gli apparecchi in videogiochi illeciti previa clonazione delle relative schede. Il suddetto ufficio di Procura ha richiesto ed ottenuto 14 misure cautelari (6 in carcere, 8 agli arresti domiciliari) emesse dal GIP del Tribunale di Firenze che sono state eseguite nelle zone di Siena, Arezzo, Firenze, La Spezia e Padova.

Nel corso delle operazioni sono state eseguite oltre 50 perquisizioni in Valle d'Aosta, Lombardia, Toscana, Veneto, Liguria, Lazio e Campania; operati diversi sequestri che hanno riguardato: denaro contante per un valore pari ad oltre 250 mila euro, titoli finanziari per decine di milioni di dollari, immobili, centinaia di macchinette da gioco. Sequestrata anche cocaina purissima per un quantitativo pari a 13 gr. e sostanze da taglio trovate all'interno di un'abitazione di uno dei componenti dell'associazione a delinquere, nonchè opere d'arte (150 quadri d'autore).

UFFICIO DEL DIRETTORE
UFFICIO DI SEGRETERIA - COMUNICAZIONE E RELAZIONI ESTERNE

Le indagini hanno messo in luce il coinvolgimento anche di soggetti del napoletano e casertano che rifornivano gli indagati degli strumenti hardware e software necessari per condurre gli affari illeciti. Con poche migliaia di euro società compiacenti del gruppo si approvvigionavano dei mezzi informatici necessari per alterare il sistema elettronico delle varie slot machine.

In numerosi casi è stato addirittura possibile individuare apparecchi che, oltre ad essere alterati, erano del tutto scollegati alla rete telematica dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, permettendo la realizzazione di incassi completamente sottratti all'erario, omettendo il versamento del PREU (prelievo erariale unico), meglio noto come "tassa sui videogiochi", per legge pari al 12.7 % del volume di gioco complessivamente realizzato.

Diversi i sistemi fraudolenti adottati: alterazione del rapporto delle vincite rispetto al volume di gioco, mancato collegamento alla rete informatica dell'Amministrazione dei monopoli per impedire la lettura degli incassi e conseguente applicazione del PREU (prelievo erariale unico), clonazione delle schede delle slot gioco, false comunicazioni di malfunzionamenti e relative dismissioni di macchinette invero ancora perfettamente funzionanti ma dislocate in luoghi diversi da quelli dichiarati.

Dopo diversi mesi di appostamenti e pedinamenti gli investigatori sono riusciti ad ottenere una mappa degli esercizi (bar, luoghi di ritrovo, sale da gioco, ecc...) in cui le slot machine venivano di volta in volta collocate. Oltre 1000 le macchinette disseminate nei vari esercizi pubblici. Enormi gli incassi e guadagni illecitamente ottenuti quantificabili in oltre 35 milioni di euro. Oltre 50 milioni il volume delle giocate.

Non a caso alcuni dei soggetti coinvolti possedevano auto di lusso come Ferrari, Bentley, Lamborghini e Porsche, numerosi immobili, quote societarie. Tali valori, sono stati in parte sequestrati per la successiva confisca, ovvero saranno a breve esaminati dalle Fiamme Gialle che procederanno alla tassazione dei proventi illeciti accumulati nel tempo.

A capo dell'organizzazione criminale una famiglia (marito, moglie e due figli), che si avvaleva della consulenza aziendale e finanziaria di un abile e spregiudicato manager, di esperti informatici per alterare il funzionamento delle slot machine e di un buon numero di "incassatori" deputati al ritiro delle somme presso i vari esercizi pubblici. Tutti soggetti diversamente coinvolti nel medesimo disegno criminale.

All'operazione hanno fornito piena collaborazione diversi uffici delle Dogane e dei vari Reparti del Corpo della Guardia di Finanza dislocati nelle aree territoriali maggiormente interessate, impegnando oltre 150 unità, circa 50 mezzi tra cui anche reparti di volo delle Fiamme Gialle di stanza a Pisa ed unità cinofile giunte da Livorno.